

PREMESSA

L'ASI, sin dalla prima redazione del Piano triennale della performance di cui al DLgs 150 del 2009, ha avviato lo sviluppo di un processo interno di analisi e di identificazione degli obiettivi di performance, volto a favorire nel tempo la realizzazione di prodotti e servizi che oggi sono oggetto di valutazione della terza missione.

L'ASI ha operato per sviluppare, adottare ed implementare un ciclo della performance inclusivo che dia attenzione, rilevi e analizzi le esigenze degli stakeholder (università, centri e istituti di ricerca nazionali ed internazionali, industrie Hi-Tech, etc.), interpretando e valorizzando il ruolo di Agenzia assegnato dalla Legge alla luce delle priorità descritte nel documento di Visione Strategica.

OBIETTIVI E LINEE STRATEGICHE DI AZIONI DELLA TERZA MISSIONE

Gli obiettivi strategici di terza missione e le relative linee di azioni per il quadriennio di riferimento sono stati individuati nell'ambito delle priorità rappresentate nel documento di Visione Strategica 2010 – 2020:

- 1- Gestire la presenza del Paese nella società della Conoscenza;
- 2- Rispondere ai bisogni sociali espressi dal Cittadinanza.

La terza missione ha come obiettivo favorire l'applicazione diretta, la valorizzazione e l'impiego della conoscenza per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della società. In tale prospettiva, l'Agenzia si impegna a comunicare e a divulgare la conoscenza attraverso una relazione diretta con il territorio e con tutti i suoi stakeholder.

Linee strategiche di azioni della terza missione

Proprietà intellettuale (rif.: scheda SUA-RD terza missione I1)

L'ASI promuove, stimola e favorisce le attività di ricerca e quindi la creazione, nei diversi ambiti di interesse istituzionali, di proprietà intellettuali, quali i brevetti da parte di Enti, Università e industria. L'attuale struttura e criteri di valutazione della terza missione non consentono la valorizzazione delle attività di agenzia descritte nello statuto dell'Ente, quali ad esempio lo svolgimento di attività volte a finanziare e coordinare la ricerca da parte di terzi come il presupposto per lo sviluppo e la registrazione di nuovi brevetti da parte di Enti, Università e industria. Il numero esiguo di brevetti presenti nella scheda è dovuto al fatto che sono oggetto di valutazione solo quelli di cui ASI è titolare e non quelli ottenuti attraverso l'attività di agenzia svolta dall'Ente (es.: supporto e finanziamento alla ricerca e all'innovazione tecnologica), che sarebbero molto più numerosi.

Le attività di agenzia sono elencate nello Statuto dell'Ente (artt. 2 e 3

<http://www.asi.it/sites/default/files/attach/dettaglio/140 - adozione nuovo statuto - statuto 1.pdf>).

Spin-off (rif.: scheda SUA-RD terza missione I2)

La tipologia di attività dell'ASI rende difficilmente compatibile la creazione di spin-off da parte del personale di appartenenza. Tuttavia l'Ente promuove la creazione di nuovi spin-off e sostiene e valorizza spin-off accademici e start-up di realtà già esistenti. Tale azioni vengono realizzate attraverso misure di "premierità" all'interno delle attività di sviluppo tecnologico.

Ritenendo l'ASI la promozione di start-up e spin-off meritevole di attenzione, collabora anche attraverso il programma GSTP dell'ESA, con la società BIC-Lazio (struttura di proprietà della Regione) il cui obiettivo è lo sviluppo del territorio laziale, attraverso la nascita di nuove imprese e il potenziamento di quelle già esistenti.

L'Agenzia, inoltre, nel periodo di riferimento, in linea con la missione, ha stipulato accordi e convenzioni con altri enti e agenzie, e ha continuato con la partecipazione in società che operano in settori strategici quali l'utilizzo e la commercializzazione di dati satellitari, il trasporto spaziale, etc...

Attività per conto terzi (rif.: scheda SUA-RD terza missione I3)

Il ruolo di agenzia non è il più adatto per una attività di conto terzi. Esistono però alcune importanti eccezioni. ASI commercializza attraverso la società partecipata e-GEOS i dati satellitari della costellazione COSMO-SkyMed. Inoltre attraverso il centro di controllo satellitare “Luigi Broglio” di Malindi fornisce ad altre agenzie e ad industrie spaziali, servizi di supporto alle attività controllo da terra, durante le fasi di messa in orbita di nuovi satelliti.

Public Engagement (rif.: scheda SUA-RD terza missione I4)

L’Agenzia Spaziale Italiana (ASI) svolge, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge n.150/2000, le attività di divulgazione presso la comunità scientifica di riferimento, gli stakeholder, le istituzioni e i giovani, valorizzando l’importanza delle attività tecnico-scientifiche legate alle scienze spaziali anche con l’obiettivo di attrarre giovani verso le attività a carattere scientifico (in particolare a carattere spaziale). Queste attività sono descritte nella scheda relativa.

Patrimonio culturale (rif.: scheda SUA-RD terza missione I5)

L’ente contribuisce funzionalmente alle attività di valorizzazione e protezione del patrimonio culturale, nazionale e internazionale, con riferimento sia a siti archeologici sia a immobili storici. Il contributo è attraverso la acquisizione di dati da satellite, successivamente messi a disposizione dei soggetti istituzionali attraverso convenzioni e accordi.

Grazie all’ alta risoluzione della costellazione COSMO-SkyMed (CSK) lanciati nel 2007, si dispone di immagini SAR (radar ad apertura sintetica) prese dallo spazio che possono raggiungere risoluzioni spaziali inferiori al metro in azimut e range; inoltre possono acquisire immagini su aree molto vaste. Il breve tempo di rivisita e la copertura della costellazione COSMO-SkyMed consentono un servizio di monitoraggio quasi in tempo reale per diverse applicazioni.

In particolare le immagini acquisite dai satelliti CSK possono essere utilizzate per individuare e monitorare nel tempo i siti archeologici; implementare la documentazione riguardante siti archeologici già conosciuti; individuare nuovi insediamenti e strutture archeologiche sconosciute.

Permettono inoltre una valutazione rapida degli effetti di eventi naturali, anche catastrofici. Ciò viene fatto attraverso accordi con le istituzioni preposte. Il fatto che ASI non effettua scavi archeologici o non possiede edifici storici in prima persona, rende non applicabile lo schema delle schede della VQR. Tuttavia attività importanti sul Patrimonio Culturale esistono e presentiamo qui le più significative. Di seguito l’elenco di alcuni progetti che per cui l’ASI ha fornito immagini COSMO SkyMed (CSK) per monitoraggio di siti archeologici e di edifici storici.

Scavi archeologici (rif.: scheda SUA-RD terza missione I5a)

Archeomode

Nell’ambito degli Announcement of Opportunity, nato da un accordo tra l’Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e quella Canadese (CSA), è stato stipulato il progetto Archeomode: “Monitoring the deterioration of archaeological structures in desert areas. Acquisition of multi-spatial and multi-temporal satellite high-resolution images to support the preservation of cultural heritage sites in Egypt, Ethiopia and Sudan”.

Archeocosmo

Progetto atto al:

- monitoraggio e alla mappatura del catalogo di siti UNESCO,
- monitoraggio dei movimenti lenti dei siti.

In tale progetto, proprio grazie alle caratteristiche dei satelliti CSK e delle loro acquisizioni, si sono raggiunti interessanti risultati per lo studio del paesaggio neolitico di Stonehenge e di quello magno-greco a Metaponto, nel rilievo dell’antica rete di canali d’acqua della città monumentale di Angkor in Cambogia e nella documentazione delle Linee di Nazca in Peru.

Immobili Storici (rif.: scheda SUA-RD terza missione I5c)

Le acquisizioni COSMO-SkyMed sono impiegate anche per l'analisi e il monitoraggio strutturale di alcuni monumenti attraverso riprese a tempi diversi. Nel periodo di interesse l'ASI ha fornito le acquisizioni CSK ai fini del Progetto stipulato con l'ENEA per la valutazione della Vulnerabilità sismica del Duomo di Orvieto. Stima dei dissesti idrogeologici e subsidenza dell'area limitrofa all'opera monumentale. Nell'ambito del progetto "Studio e monitoraggio del quadro fessurativo e del comportamento sismico del Duomo di Orvieto", commissionato all'ENEA dalla Sovrintendenza per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Umbria, è prevista un'attività di studio volta sia alla stima della vulnerabilità sismica del Duomo di Orvieto e sia alla valutazione della pericolosità sismica ed idrogeologica dei settori limitrofi all'opera monumentale. Nell'ambito dell'attività di studio è previsto l'impiego di dati Radar ad Apertura Sintetica (SAR), come ad esempio quelli acquisiti dalla costellazione Cosmo-SkyMed. L'attività potrebbe costituire la base per un sistema ottimizzato di Early Warning finalizzato a supportare un monitoraggio sinottico efficace ed a definire le priorità per interventi mirati.

Formazione continua (rif.: scheda SUA-RD terza missione I7)

L'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) si è impegnata:

- ad essere il punto di riferimento nel sostegno e nella formazione di laureandi, neolaureati, dottorandi, dottori di ricerca e giovani ricercatori italiani nel campo delle scienze spaziali;
- nella formazione di nuove figure professionali in grado di sostenere tutti i processi del sistema spaziale e tutte le discipline che compongono, in maniera articolata e complessa, il modello "spazio", con l'obiettivo di creare una rete di giovani ricercatori e professionisti italiani che possano operare nella comunità spaziale nazionale e internazionale e capaci anche di declinare il modello spazio nelle componenti economiche e di filiera del settore (*Space Economy*);
- nella formazione di figure professionali che devono sviluppare nuove competenze e abilità nel campo dell'alta tecnologia aerospaziale.

Tra gli obiettivi strategici rientra anche il rafforzamento dei contatti e della presenza di ASI nelle università e nei centri di ricerca con iniziative volte a migliorare le collaborazioni e la presenza di tematiche di studio di interesse nei percorsi formativi, insieme ad una maggiore azione di promozione delle attività di ASI nel settore. Tuttavia, anche in questo caso le schede della VQR sembrano orientati verso istituzioni che abbiano nella loro mission la didattica. ASI pur stimolando e sostenendo tali attività presso terzi, in proprio non organizza corsi, non ha tra i suoi dipendenti dei docenti e non vende servizi di questo tipo.

Strutture di intermediazione (rif.: scheda SUA-RD terza missione I8)

L'ente, nel periodo di riferimento, si è posto come obiettivo strategico quello di svolgere un ruolo di intermediazione tra sistema di ricerca-università e il tessuto imprenditoriale conformemente alla sua missione.

L'ente persegue tale obiettivo attraverso diverse linee strategiche:

- partecipazione a consorzi aventi finalità l'acquisizione e il trasferimento di know-how per il miglioramento della competitività delle imprese e per la promozione della formazione e la diffusione della conoscenza nel settore spaziale e aerospaziale;
- attività di trasferimento tecnologico (in alcuni progetti con carattere tecnologico di interesse l'Ente richiede la presenta/partecipazione/competenza anche di enti e di strutture di ricerca-università);
- accordi e convenzioni tra ASI e altre amministrazioni pubbliche (Regione Puglia, Regione Basilicata, Regione Lombardia) che prevedono in maniera esplicita la necessaria collaborazione tra sistemi di impresa e centri ricerca pubblici/università.

Un ulteriore obiettivo strategico di valorizzazione del settore spaziale, sia in termini di occupazione qualificata sia in termini di crescita del fatturato del settore, è rappresentato dalle attività di incubazione di nuove impresa high-tech destinate prevalentemente ad una fascia giovanile (23-35 anni).